

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Anie			
----------------	-------------	--	--	--

70/72	Organi di Trasmissione	01/04/2015	<i>I SISTEMI DI TRASMISSIONI E POTENZA TORNANO A GIRARE</i>	2
-------	------------------------	------------	---	---

MERCATO

Elena Ferrero

I sistemi di trasmissione e potenza tornano a girare

IL SETTORE RAPPRESENTATO DA ASSIOT HA CHIUSO IL 2014 CON UNA CRESCITA POSITIVA ATTORNO AL 5% PER TUTTE LE VARIABILI: FATTURATO, EXPORT, MERCATO INTERNO E BILANCIA COMMERCIALE E LE PROIEZIONI MOSTRANO UN ULTERIORE INCREMENTO DI TUTTI GLI INDICATORI NEL 2015.

La prima buona notizia è che il 2015 dovrebbe essere per l'economia italiana un anno spartiacque che segna la fine della lunga e profonda recessione iniziata nel 2008. Le ultime proiezioni disponibili indicano, infatti, che il PIL e l'occupazione dovrebbero tornare a crescere e in maniera più sostenuta di quanto previsto. La seconda buona notizia è che tutti gli indicatori dell'industria italiana dei sistemi di trasmissione movimento e potenza relativi al 2014 sono positivi. Con questo incipit Tomaso Carraro, Presidente Assiot ha dato il benvenuto ai costruttori che hanno partecipato alla giornata economica organizzata per presentare un quadro approfondito sull'andamento del settore e sulle aspettative dell'economia nazionale e mondiale.

Le prospettive globali

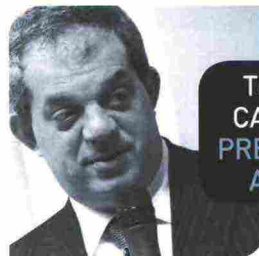
«Il settore automotive rappresenta l'11% del fatturato del nostro settore come vendite dirette, ma la percentuale cresce se si considerano in questo computo anche i componenti per l'automazione degli impianti produttivi e la

robotica» ha esordito Andrea Scanavini, Presidente Commissione Economica Assiot nel presentare Pierluigi Bellini, IHS Automotive, Director EMEA Vehicle Sales Forecasts. «Negli ultimi tre anni l'economia mondiale è cresciuta attorno al 2,5% e questo trend dovrebbe accelerare nel 2015-2016 - ha mostrato l'esperto - Dalla seconda metà del 2014 il baricentro economico, in termini relativi, si sta spostando verso i paesi industrializzati. I paesi emergenti crescono più di quelli maturi ma il loro ritmo è in calo perché gli stimoli fiscali e monetari stanno venendo meno. Il Pil degli Stati Uniti quest'anno dovrebbe aumentare attorno al 3-3,5%, l'area euro dovrebbe crescere dello 0,8% e la Cina dovrebbe rallentare. Il Giappone, invece, è entrato in recessione nel 2014 e nel 2015 dovrebbe riprendersi. Per il Brasile è prevista una leggera ripresa mentre le proiezioni sulla Russia evidenziano un inasprimento della recessione seguito da un appiattimen-

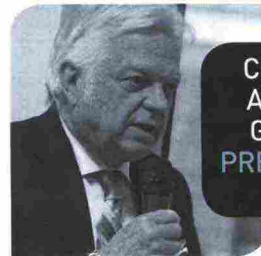
to nel 2016. Nel lungo termine l'India crescerà più della Cina». Un altro fattore determinante sull'andamento del trend mondiale è stato il crollo del prezzo del petrolio: «La produzione è aumentata negli Stati Uniti e in Iraq dove sono stati riattivati numerosi pozzi - ha spiegato Bellini - Prevediamo che il prezzo rimarrà al barile sui 60-65 euro per poi riprendersi nella seconda metà dell'anno e tornare a 100 dollari nel 2020». Sul fronte dei cambi le proiezioni indicano un ulteriore indebolimento dell'euro per il 2015 e 2016 che potrebbe arrivare alla parità con il dollaro.

Il mercato automotive

Qual è l'andamento e quali sono le prospettive per il comparto dell'auto? «L'Europa occidentale sta recuperando, l'America Latina è in crisi, la Russia rallenterà in maniera significativa (-30% atteso per il 2016), mentre in Asia dovrebbero crescere Cina e India e stanno emer-



**TOMASO
CARRARO,
PRESIDENTE
ASSIOT.**



**CLAUDIO
ANDREA
GEMME,
PRESIDENTE
ANIE.**

SISTEMI DI TRASMISSIONE MOVIMENTO E POTENZA

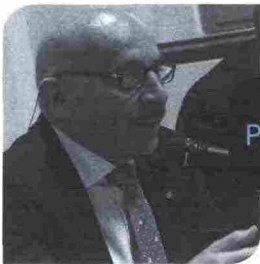
*Preconsuntivi 2014 (Dati in Mio di €)

	2011	2012	2013	2014*	Δ 12/11	Δ 13/12	Δ 14*/13
Fatturato	€ 6.536	€ 6.194	€ 6.236	€ 6.559	-5,2%	-0,7%	+5,2%
Export	€ 3.817	€ 3.619	€ 3.651	€ 6.536	-5,2%	+0,9%	+5,1%
Consegne	€ 2.719	€ 2.575	€ 2.585	€ 6.536	-5,3%	+0,4%	+5,3%
Import	€ 2.229	€ 2.066	€ 2.054	€ 6.536	-7,3%	-0,6%	+5,2%
Consumo nazionale	€ 4.948	€ 4.641	€ 4.639	€ 6.536	-6,2%	-0,0%	+5,3%
Bilancia commerciale	€ 1.588	€ 1.553	€ 1.597	€ 6.536	-2,2%	+2,8%	+5,0%
Export/Fatturato	58,4%	58,4%	58,5%	58,5%			
Consegne/consumo	55,0%	55,5%	55,7%	55,7%			

Secondo i preconsuntivi elaborati da Assit l'industria italiana dei sistemi di trasmissione movimento e potenza ha chiuso il 2014 con un fatturato in crescita del 5,2%.



Il settore rappresentato da Assit nei primi sei mesi del 2015 dovrebbe, secondo le prime stime, mettere a segno un incremento tra l'1 e il 2%.



ANDREA SCANAVINI,
 PRESIDENTE COMMISSIONE
 ECONOMICA ASSIT.



PIERLUIGI BELLINI,
 IHS AUTOMOTIVE,
 DIRECTOR EMEA VEHICLE
 SALES FORECASTS.

gendo alcune nuove economie interessanti come l'Indonesia che ha una popolazione di 250 milioni di abitanti». Particolarmente significativi i dati sulla relazione tra il PIL pro-capite e la densità di veicoli: «Negli Stati Uniti ci sono 800 automobili ogni mille abitanti, in Cina si scende a 100 e in India a 10. Quindi in queste ultime economie ci sono ampi margini di penetrazione e crescita - ha illustrato Bellini - A livello globale nel 2021 arriveremo ad avere su strada un miliardo e 350 milioni di veicoli con vendite superiori ai 100 milioni l'anno. L'industria dell'automobile dovrebbe quindi continuare costantemente a crescere anche se in Europa non si tornerà ai livelli pre-crisi perché le famiglie sono più prudenti nelle spese e risparmiamo per investire nell'istruzione, nella sanità e nelle pensioni. Entro la fine del decennio stimiamo che il 30% della pro-

duzione e delle vendite di auto sarà in Cina anche se anche in questo paese stanno emergendo alcuni punti critici per cui questo mercato dovrà puntare di più sulla propria domanda interna».

L'evoluzione delle economie

«Come vediamo l'Italia?». Con questo interrogativo si è aperto l'intervento di Carlo Pelanda, Professore Straordinario di Economia, Università G. Marconi di Roma e Membro dello Academic and Advisory Board di Oxonia. «L'impresa italiana è unica al mondo per rapidità di crescita - ha esordito l'esperto - Ma la situazione è così complessa che incrociando i dati economici e politici non si possono più fare previsioni lineari. Dieci anni fa avevamo un mercato globale, oggi i flussi delle merci e dei capitali sono frammentati e si ragiona

per gruppi regionali. Ad esempio per rispondere alla grande Cina gli Stati Uniti stanno reagendo cercando di costruire un'area di libero scambio con nuove regole, nuove barriere doganali e confini diversi ma i negoziati saranno lunghi». Come ben noto la situazione italiana è caratterizzata da un alto livello di tassazione che secondo Pelanda non calerà, da un numero di dipendenti pubblici molto elevato, 3,2 milioni di persone a cui se ne aggiungono altri 3 milioni legati al mercato protetto della politica, che determina una gestione onerosa della macchina statale. «Le aziende italiane devono essere flessibili per cambiare strategia velocemente, rinforzare il capitale e sostenere il patrimonio industriale - ha spiegato Pelanda - Oltre a fare un censimento del proprio know-how e farselo riconoscere quotandosi in Borsa per finanziare la crescita imprenditoriale».

MERCATO

I sistemi di trasmissione movimento e potenza

L'andamento del comparto che riunisce i costruttori di sistemi di trasmissione movimento e potenza è stato illustrato da Fabrizio Cattaneo, Segretario Assiot. I preconsuntivi 2014 mostrano per tutte le variabili il segno positivo. L'effetto congiunto delle dinamiche rilevate per le esportazioni unite alla ripresa del mercato interno hanno finalmente dato un deciso impulso al fatturato di questo comparto industriale dopo la contrazione del 2012 (-5,2%) e la sostanziale stabilità del 2013 (+0,7%). Il 2014 dovrebbe, in-



**CARLO PELANDA,
PROFESSORE
STRAORDINARIO
DI ECONOMIA,
UNIVERSITÀ
G. MARCONI DI
ROMA E MEMBRO
DELL'ACADEMIC
AND ADVISORY
BOARD
DI OXONIA.**

vece, segnare un incremento del giro d'affari del 5,2% rispetto all'anno precedente. Questo dato porterebbe la performance del settore al nuovo massimo storico con un valore complessivo stimato di quasi 6.560 milioni di euro. Sulle basi di questo scenario le attuali stime ASSIOT relative al primo semestre del 2015 indicano un'ulteriore crescita tra l'1 e il 2%. I dati sul commercio estero relativi al 2014 evidenziano un incremento sostenuto delle vendite in Asia (+10,9%) e la performance positiva dell'Europa (+4,5%), che si conferma la principale area di sbocco, e dell'America del nord (+3,6%).

Con riferimento alle famiglie di prodotto emerge la performance dei costruttori di ingranaggi e trasmissioni, il cui fatturato è aumentato del 7,7%, mentre è in controtendenza la voce "catene e loro parti" (-0,6%). Stabile l'indice di internazionalizzazione delle imprese che destinano il 58,5% della produzione alle esportazioni al netto dell'export indiretto che, se calcolato, porterebbe l'indice a valori superiori all'80%. Ma l'importante novità del 2014 è il buon andamento del mercato interno che è tornato a crescere in maniera consistente: le consegne sono aumentate del 5,3%.

Questo dato è particolarmente significativo perché conferma la capacità dell'industria italiana del settore di rispondere alla concorrenza straniera e di presidiare il mercato interno. Nel 2014 le importazioni sono cresciute del 12% dall'Asia e del 4,5% dall'Europa. Sono, invece, diminuite dal Nord America del 10,4%. A conferma della positività dell'anno appena terminato si registra anche una crescita del saldo della bilancia commerciale del comparto che mette a segno un +5%, superando per la prima volta la soglia di 1,6 miliardi di euro di attivo, ovvero il 25,5% del fatturato complessivo.

La principale area di scambio con cui risulta negativo il saldo è l'Asia Orientale per oltre 140 milioni di euro. In conclusione l'indagine Assiot ha messo in evidenza quali saranno i settori e mercati più promettenti nel primo semestre 2015: dallo studio è emersa una tendenza alla crescita per tutto ciò che "va su strada".

Positive anche le aspettative per i macchinari industriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA